

ai lettori

«Ed egli disse loro questa parabola»

In questo numero del Cenacolo i nostri lettori potranno trovare una presentazione del mondo della letteratura per ragazzi. Un universo che merita di essere conosciuto sia nel suo sviluppo che nelle sue attuali tendenze. La vera sfida per lo scrittore non è solo di avere delle cose interessanti da raccontare, ma di saperle raccontare in modo tale da coinvolgere il lettore, conducendolo per mano là dove si è proposto di portarlo.

A questo scopo, molti sono i generi letterari. Sono note a tutti, per esempio, le Favole del greco Esopo scritte ben 27 secoli fa, riprese e tradotte in latino da Fedro; un genere letterario rivolto a piccoli e grandi in cui si cimenterà poi anche La Fontaine e molti altri. Pensiamo poi al vasto filone dei racconti fantastici e di avventura, dei racconti umoristici, esotici, onirici, di fantascienza...

Al centro di molta produzione letteraria per ragazzi c'è uno scopo educativo e formativo, l'offerta di modelli di riferimento. Pensiamo alle celeberrime storie di Pinocchio o di David Copperfield. Anche per questa sfida, come già dicevo, non bastano i contenuti: bisogna saper creare un impatto narrativo, e per fare questo bisogna essere dei veri comunicatori.

Questa dote non poteva mancare nemmeno a Gesù, il comunicare del Padre. I Vangeli non solo ci tramandano i suoi discorsi, i suoi gesti, i suoi miracoli; essi ci consegnano anche un genere letterario nuovo, che lui, con la sua originalità, ha inaugurato: le parabole. Sono circa trenta racconti capaci di stupire e catturare l'attenzione del lettore, per condurlo a conoscere Dio, a comprendere la vita e ciò che essa potrebbe diventare. Pensiamo ad esempio alle parabole della misericordia, che raccontano il sogno di Dio sull'umanità.

Anche Gesù aveva capito che non basta avere delle cose importanti da dire; attraverso le sue parabole, ha saputo condurre gli ascoltatori di ieri e di oggi a scoprire sapienza e orizzonti di vita nuovi, valori e modelli di riferimento credibili e praticabili.

Cordialmente

p. Fiorenzo

